

MILANO

L'inchiesta sul MSI estesa in tutta Italia

A pag. 2

RAI-TV: riforma irrinunciabile

IL PROBLEMA della RAI-TV è di nuovo all'ordine del giorno e per quanto riguarda ci rimarrà finché non si sarà giunti alla riforma. Tre fatti: tre episodi si sono succeduti in questi ultimi mesi. Riassumiamoli. A luglio si procede alla cosiddetta normalizzazione del vertice dell'ente radiotelevisivo non soltanto vengono confermati alla testa dell'azienda quei dirigenti di una gestione legata con tro ogni logica del pubblico servizio, alla maggioranza governativa e anzi a certi determinati gruppi di questa maggioranza. Ma proprio essi sono chiamati a costituire una specie di super organo aziendale, il Comitato di presidenza, nel quale acquista spicco e riluzza la presenza dell'ormai vice presidente unico Italo De Feo. Uomo della censura, dei tentativi di scremazione politica, del tentativo - appoggiato dal MSI - di impedire nella Regione lombarda l'inchiesta sulla violenza fascista. A ottobre scoppia, ed è ben lungi dall'essere chiusa, la questione del « pallin rosso » del tentativo cioè del vertice aziendale di varare un profondo cambiamento del programma con conseguenti inevitabili modifiche nelle organizzazioni e nelle strutture, cambia menti che, a breve distanza, dovrebbe preparare la TV elettorale per il '73. A lunga distanza, segnerebbe il destino e la natura dell'azienda per alcuni anni ben oltre cioè della convenzione prevista per la fine di dicembre del 1973. A fine novembre pochi giorni dopo la discussione di questi problemi nella Commissione parlamentare di vigilanza il ministro Bosco trova modo di dichiarare che il governo non intende chiedere il riscatto della concessione.

SONO tre fatti non soltanto significativi ciascuno per suo conto, ma che ricevono spiegazione e chiarimento l'uno dall'altro rivelando una precisa volontà e un preciso disegno delle forze conservatrici dentro e fuori l'azienda che è quello di ignorare la grande domanda di riforma che sale dal paese, che i sindacati hanno fatto propria e che i partiti della sinistra hanno impegnato a portare avanti in sede parlamentare. A questo punto è bene ribadire che la riforma della RAI-TV e per noi un punto irrinunciabile e che ogni tentativo di non rispettare gli impegni presi di fronte al parlamento nazionale, si scontrerebbe con la no-

sta aperta e decisa opposizione. Siamo di fronte a un servizio pubblico di grande rilevanza nazionale, sul quale tutte le forze che si riconoscono nel patto costituzionale e in particolare il PSI i partiti di democrazia laica e la stessa DC sono chiamati a dimostrare la loro volontà riformatrice e il loro impegno democratico.

Non bastano più oggi nel momento in cui la riforma entra nella fase concreta di preparazione e di attuazione generiche affermazioni di principio occorrono precise assunzioni di responsabilità. Si tratta cioè di dire chiaramente se si è disposti o no a impegnarsi per porre al centro della riforma lo sgancimento della RAI-TV dall'esecutivo e per far sì che la gestione dell'azienda - la gestione e non il solo pannello caldo del controllo - abbia le sue radici e la sua origine e le sue linee di indirizzo dal parlamento se si è disposti o no a impegnarsi per una pubblicaizzazione dell'ente radiotelevisivo unica garanzia definitiva contro il ritorno delle tentazioni di una rottura del monopolio e contro i complicati e pericolosi giochi di sottogoverno se si è o no per una riforma che garantendo il mantenimento e le prospettive delle attuali condizioni di lavoro di tutti i lavoratori della RAI-TV garantisca l'autonomia degli operatori culturali e dei giornalisti, un reale decentramento del diritto di accesso a tutte le componenti politiche culturali sindacali e religiose della nostra società. Se si è o no d'accordo questo è il punto preminente di chiedere che il governo compri immediatamente un atto politico - il riscatto della concessione o in ogni caso l'impegno a non rinnovare la concessione al termine - che resterà irrevocabile la riforma.

SAPPIAMO e lo abbiamo constatato e sottolineo, che tra i socialisti così come tra i dirigenti laici e cattolici, ci sono forze che su queste questioni si battono con energia e convinzione. Ma abbiamo anche dovuto constatare contraddizioni ambigue, veri e propri compromessi di indirizzo. E' bene perciò chiarire che sarebbe impossibile considerare la riforma della RAI-TV come un atto che si possa isolare e sul cui si possa mettere la sua ed accettare dei compromessi senza un fatto capitolare su un punto così qualificante alla controffensiva moderata.

Carlo Galluzzi

A Firenze delegazioni da tutto il continente

Si apre la conferenza dei giovani sull'Europa

Messaggi di Brandt, Podgorny, Olaf Palme - Presenti le delegazioni dei partiti

Dalla nostra redazione

FIRENZE. I Domani nel salone dei 500 di Palazzo Vecchio avrà luogo l'apertura ufficiale della conferenza internazionale dei giovani per la sicurezza europea promossa dai movimenti giovanili democratici italiani. Parteciperanno il sindaco Bausi, il presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Fasinaro, il presidente della giunta regionale avv. Lagorio mentre il sottosegretario agli Esteri on. Sanzini parlerà a nome del governo italiano.

Il fascismo presente in alcune nazioni europee e minacciosamente in agguato in altre. L'esigenza di fare del Mediterraneo un mare di pace. Un elemento importante da sottolineare riguarda il risvolto internazionale della conferenza. La larga partecipazione di rappresentanti di organizzazioni cattoliche comuniste e socialiste di tutti i paesi europei ai quali il comitato italiano intende proporre la validità di incontri permanenti come punto di riferimento per le scadenze future e come mezzo per la verifica lo sviluppo di rapporti politici tra la gioventù che in Europa si batte per la distensione e la pace.

Fra le delegazioni straniere in arrivo quella della gioventù socialdemocratica tedesca (JUSO) è guidata dal presidente dell'organizzazione Kastner Voigt quella del Comitato delle organizzazioni giovanili dell'URSS dal suo presidente Ghennadi Yanai, mentre quella della RDT comprende anche un esponente artistico che si esibirà durante la manifestazione per il riconoscimento della repubblica democratica tedesca. Molto significativa anche la partecipazione in rappresentanza del Comitato belga della sicurezza e della cooperazione europea di una delegazione qualificata composta dall'ex ministro signor De Smaele dal canonico Goor e dal senatore Terlye.

La delegazione del PCI sarà composta dai compagni Gian Carlo Pajetta e Carlo Galluzzi.

g. l.

(Segue in ultima pagina)

Con duri attacchi a dirigenti non nominati

Pechino: un articolo sulla lotta nel partito

A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per l'elezione del presidente della Repubblica Adesione del PCI alla proposta di una candidatura socialista Impegno solidale dei partiti laici nel dibattito parlamentare per la nuova legge sul divorzio

Una dichiarazione del compagno Longo dopo l'incontro con la delegazione del PSI - Il PSDI ripresenta Saragat

Il lungo e complesso ciclo di consultazioni in vista delle elezioni per il presidente della Repubblica - che comincerà giovedì prossimo - si è aperto ieri mattina con un incontro tra una delegazione del PCI ed una delegazione del PSI. Hanno preso parte a questo primo colloquio per il PCI il segretario del Partito Luigi Longo il vice segretario Enrico Berlinguer i compagni Bufalini e Pajetta della Direzione ed i capi gruppo della Camera e del Senato Ingrao e Terracini. Per il PSI erano presenti il presidente ed il segretario del Partito De Martino e Mancini i vice segretari Mosca Craxi e Codignola ed i capi gruppo Bertoldi e Pieraccini.

Al termine dell'incontro che si è svolto nell'ufficio del presidente dei deputati comunisti il compagno Longo ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: « Abbiamo avuto uno scambio di idee preliminare sugli orientamenti da seguire nelle prossime elezioni presidenziali. Abbiamo riscontrato con soddisfazione che esiste un accordo sull'esigenza di una condotta unitaria. Abbiamo espresso la nostra adesione alla candidatura socialista per la Presidenza della Repubblica riservando ad ulteriori incontri l'esame dei problemi relativi ai concreti modi di procedere e alle condizioni di assunzione di responsabilità comuni.

È stata introdotta la piena parità fra i coniugi e la famiglia viene concepita come assunzione di responsabilità comuni.

Elemento fondamentale della nuova legislazione è l'abolizione del concetto di «colpa» nella separazione o nello scioglimento del matrimonio.

Risolto in modo positivo anche il problema dei cosiddetti «figli adulterini» che sono equiparati con creatura ai figli legittimi.

A PAG. 2 L'ILLUSTRAZIONE DELLA NUOVA LEGGE

Il comunicato delle forze divorziste e una dichiarazione di Paolo Bufalini

« Tavola rotonda » con G. C. Pajetta, Mosca, Luzzatto e Reale

Si è svolta ieri sera a Montecitorio una nuova riunione dei partiti divorzisti (PCI, PSI, PSDI, PLI, PSDI, PRI e Sin. sin. indipendente). Alla conclusione di questo incontro collegiale è stato diffuso un comunicato in cui si è espresso il consenso dei divorzisti alla proposta di legge sul divorzio elaborata dal gruppo parlamentare del PCI. Il comunicato è stato letto dal segretario del PCI De Martino e Mancini i vice segretari Mosca Craxi e Codignola ed i capi gruppo Bertoldi e Pieraccini.

« La riunione dei partiti laici di questa sera ha concluso positivamente una fase del nostro lavoro. E' stata riconfermata la solidarietà tra tutti i partiti laici - pur nella loro diversità - sulle proposte volte a migliorare e rinnovare l'istituto del divorzio. Come conseguenza ad evitare lo scontro elettorale del referendum E' stata riconfermata la solidarietà tra i partiti laici - quando si apra il dibattito parlamentare - nel senso che non sono state adottate né manifestate posizioni divergenti. »

(Segue in ultima pagina)

Nessun accordo concreto raggiunto alla riunione del «Club dei Dieci»

Niente comunicato finale - Irrigidimento degli europei di fronte agli americani che rifiutano di svalutare il dollaro e vogliono che siano rivalutate le altre monete - Nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre

Questa riunione del «Club dei Dieci» non ha prodotto alcun risultato concreto. Nessun comunicato finale è stato emanato. Gli Stati Uniti hanno rifiutato di svalutare il dollaro e di accettare le proposte di svalutazione delle altre monete. Gli europei hanno rifiutato di svalutare le loro monete e di accettare le proposte di svalutazione del dollaro.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

Napoli in lutto per la sciagura di Frattaminore

Si contano ancora i morti nel crollo del palazzo

Nove i corpi recuperati - Ancora sette sotto le macerie invase da velenose esalazioni



FRATTAMINORE (Napoli). Una fuga di gas ha trasformato lo scantinato di un palazzo in una bomba ad alto potenziale. E' bastata una scintilla per provocare una tragedia le cui dimensioni sono ancora incerte. Ventiquattro erano gli abitanti della casa finora soltanto 8 sono i feriti superstiti, mentre si continua a scavare fra le macerie. A PAGINA 5

Dopo le durissime condizioni poste dagli Stati Uniti

Nessun accordo concreto raggiunto alla riunione del «Club dei Dieci»

Niente comunicato finale - Irrigidimento degli europei di fronte agli americani che rifiutano di svalutare il dollaro e vogliono che siano rivalutate le altre monete - Nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre

Questa riunione del «Club dei Dieci» non ha prodotto alcun risultato concreto. Nessun comunicato finale è stato emanato. Gli Stati Uniti hanno rifiutato di svalutare il dollaro e di accettare le proposte di svalutazione delle altre monete. Gli europei hanno rifiutato di svalutare le loro monete e di accettare le proposte di svalutazione del dollaro.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

La riunione si è conclusa con un comunicato di principio in cui si è ribadita la solidarietà tra i paesi del «Club dei Dieci» e si è espresso il desiderio di una nuova riunione a Washington il 17-18 dicembre.

Incontro tra Longo e Abdullah Ahmar



Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha ieri ricevuto Abdullah Ahmar segretario della Siria. Erano presenti al cardinale amichevole colloquio il compagno Gian Carlo Pajetta dell'Ufficio politico del PCI e Rodolfo Meccoli vice responsabile della Sezione Esteri. Abdullah Ahmar ha parlato a Longo il saluto del Presidente della Repubblica Araba siriana Assad e ha trasmesso un invito per la visita di una delegazione del PCP in Siria. NELLA FOTO Longo e Abdullah Ahmar con l'interprete.

i papà

POICHF il termine «a cordate», si usa anche in senso figurato per chi esercita il proprio ufficio come una missione (Pajetta) non mirano a una vittoria elettorale per gli scettici di 47 Ore che riescono a dare ai loro amici o ai loro coetanei il tono di una magistratura vera ed augusta al servizio disinteressato della verità e del bene comune e al di sopra di ogni mortale sospetto di tendenziosità e di partigianeria. Scritte per esempio come questi inaspriti fratelli d'Italia guardavano negli occhi, manufatti popolari di martedì a 1 luno e F parliamo ai che del popolo di quel polo che disciplinato te quanta assiduamente i rit dove si prat ca l'gioco della palla e le autostrade dove si corre la gara di m sa F che per contro opera talvolta con ragio ne spesso pretestuosamen

Per l'ONMI condannati la Gotelli Cini e Guelli

La presidente dell'ONMI Angela Maria Gotelli è stata condannata dal pretore Luciano Infelisi a 6 mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno. Il magistrato ha ritenuto colpevole la responsabile democristiana della decisione di ommissione dell'ufficio per non aver mai nominato gli ispettori che avrebbero dovuto controllare gli istituti per minori. Insieme alla Gotelli sono stati condannati l'ex presidente del comitato romano dell'ente, Cini di Porto Canone e il direttore sanitario Umberto Guelli. A PAG. 5

Ritirato il passaporto al generale Aloj

L'autorità giudiziaria ha fatto ritirare dalla questura il passaporto al generale Giuseppe Aloj, ex capo di stato maggiore della difesa. A dare queste disposizioni è stato il giudice istruttore Fernando Impimato che di rige un'inchiesta a carico del generale Aloj ed altre persone fra le quali un colonnello. Secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari la magistratura procederà per il reato di discolpa militare e l'inchiesta riguarderebbe la costruzione di una palazzina sull'Avviso Nuova. A PAG. 5

Direzione PCI

La Direzione del PCI è convocata per oggi alle ore 16.